



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale



Via XX settembre Palazzo MEF scala C; Via Aniene, 14 00187 Roma  
Tel: 06/59600687 - 06/42000358

sito internet: [www.flpagenziemef.it](http://www.flpagenziemef.it)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it); [nazionale@flpagenziemef.it](mailto:nazionale@flpagenziemef.it)

Prot. 154/RM2016

Roma, 17 marzo 2016

NOTIZIARIO N° 19

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**“DIFFAMA ...LA NOTIZIA”  
LA FLP SCRIVE A RENZI E CHIEDE  
UFFICIALMENTE L’INTERVENTO DEL GOVERNO  
A TUTELA DEL PERSONALE DELL’AGENZIA  
Una campagna di odio e denigrazione che deve  
essere assolutamente fermata.**

*Trascriviamo di seguito la lettera inviata in data odierna dalla Segreteria generale della nostra Federazione al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, al Ministro dell’Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan e al Direttore dell’Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi in merito alla campagna diffamatoria di “Striscia la notizia” sui lavoratori e le lavoratrici dell’Agenzia delle Entrate.*

Da alcuni giorni, con cadenza quotidiana, la trasmissione “Striscia la notizia” dedica numerosi servizi aventi ad oggetto presunte “estorsioni e rapine” condotte dai funzionari dall’Agenzia ai danni dei cittadini.

Tale comportamento, assolutamente impensabile in qualsiasi altro Paese civile, sulla base di presunte denunce di cittadini, dipinge i funzionari dell’Agenzia come dediti a comportamenti vessatori mirati a gonfiare in modo assolutamente discrezionale le attività di controllo, al fine di ricavarne benefici personali tramite la corresponsione di premi erogati a provvigione.

La strumentalità e la pericolosità dell’operazione è di tutta evidenza, in quanto non ci troviamo di fronte a lavoratori che timbrano in mutande, o a chi chiede mazzette, ma a normali attività d’istituto svolte in applicazione delle norme e delle direttive vigenti, al servizio dello Stato e delle funzioni che dobbiamo svolgere.

Quello che è ancora più grave non è solo l’incitazione che viene fatta a disobbedire o a non rispettare le leggi, cosa che è ormai divenuta sport nazionale per guadagnare voti, parlando alla pancia ed alle peggiori pulsioni di questo Paese, quanto quella di incitare all’odio personale, alle minacce, alle ritorsioni nei confronti dei singoli lavoratori dell’Agenzia.

Cose che non sono provocazione ironica o fantascienza, ma drammatica realtà, se pensiamo al clima di minacce che si vive quotidianamente negli Uffici, agli attentati ai beni e alle auto personali, agli assalti agli Uffici come avvenuto in Lombardia o in Emilia



Romagna in questi giorni. E l'escalation mediatica di questi giorni sicuramente rischia di decuplicare la tensione e le provocazioni nei confronti degli uomini e delle donne dell'Agenzia

In tutto questo il silenzio del Governo è inaccettabile.

Non si possono abbandonare a se stessi i propri funzionari, che ogni giorno mettono la loro faccia per servire lo Stato, come la soluzione non può essere lasciare la patata bollente ai soli vertici amministrativi dell'Agenzia.

Diciamo di più.

Dopo anni di blocco delle retribuzioni, di dimezzamento del salario aziendale, di mancati investimenti su formazione e potenziamento delle pubbliche amministrazioni, è intollerabile che il Governo non solo non intervenga per mettere in condizione la macchina del fisco di funzionare meglio, ma addirittura faccia finta di niente di fronte ad una campagna denigratoria che mina alle basi uno dei principi fondanti della democrazia e della nostra Costituzione.

Provvigioni sugli accertamenti? Ma se i Fondi accessori dell'Agenzia sono fermi dal 2010 e nessun euro derivante dalle attività dell'Agenzia viene erogato ai lavoratori!

Discrezionalità? Ma se si stanno solo applicando le norme!

Ecco il perché la misura è colma.

**Il Governo, al suo massimo livello, ha il dovere di intervenire sulla questione a difesa dell'onorabilità e della professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Agenzia.**

Se è necessario, come è necessario, semplificare le norme, ridurre gli adempimenti, rendere il fisco più vicino e meno astruso lo si faccia, perché questo è interesse anche del personale che vi lavora.

Così come è necessario uscire dal guado che da troppi anni blocca la funzionalità degli Uffici tra una spending review fatta a casaccio e disinvestimenti, tracciando finalmente una linea riformatrice seria e progettuale.

Ma Il Governo, per un pugno di voti, non può inseguire le barbarie di chi vuole utilizzare il fisco senza scrupolo per una campagna elettorale ormai in corso.

Sia chiaro che il nostro senso di responsabilità non può essere confuso come debolezza.

Se non ci saranno interventi immediati, non solo a livello mediatico, ma soprattutto organizzativo, se il Governo non cambia direzione sul fisco, sui suoi addetti e sul lavoro pubblico non resteremo, neanche per un minuto, con le mani in mano.

Non possiamo permettere che il linciaggio continui!

L'UFFICIO STAMPA